

ROMA, 31 MAGGIO 2017

PERIODICO D'INFORMAZIONI RAPIDE



La “Messa Pagina”



DIRPUBBLICA

Federazione del Pubblico Impiego
www.dirpubblica.it



Soppressione di Equitalia? IO NON CI CASCO!

7A RACCOLTA FONDI

QUESTO FILM
L'HO GIÀ VISTO!

Quando alla fine degli anni '90 la DIRPUBBLICA (allora si chiamava Dirstat-Finanze) riuscì a far abortire in Parlamento il tentativo “*da vetero compromesso storico*” di “promuovere” alla dirigenza, con apposita “*leggina*”, i reggenti del Ministero delle Finanze, **Vincenzo Visco** concepì le Agenzie Fiscali “*libere da lacci e laccioli*”!

Quando, poi, DIRPUBBLICA ha impedito più di un tentativo di riesumare gli incarichi dirigenziali annullati dalla Giurisdizione Amministrativa a seguito della Sentenza 37 della Corte Costituzionale del 17/03/2015, **Matteo Renzi** ha pensato di creare due Agenzie delle Entrate (DL 22/10/2016, n. 193 - Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili, convertito con modificazioni dalla L. 01/12/2016, n. 225).

Il concetto di creare due Agenzie delle Entrate per consentire al Governo di dotarsi di dirigenti fiscali sottomessi e extra ordinem, riproduce tutto ciò che determinò, nel 2000, la chiusura del Ministero delle Finanze. Ciò è stato detto da DIRPUBBLICA sia al **Convegno di Trento del 06/05/2017** (vedi

<http://dirpubblica.it/contents.aspx?id=1733> e

<http://dirpubblica.it/contents.aspx?id=1735>), sia durante il **Convegno di Piazza Armerina del 24/05/2017**

(<http://dirpubblica.it/contents.aspx?id=1738>), sia durante le Assemblee di **Catania, Siracusa del 25/05/2017**

(<http://dirpubblica.it/contents.aspx?id=1739>)

e **Palermo del 26/05/2017**

(<http://dirpubblica.it/contents.aspx?id=1740>)

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: 06.5590699; fax: 06.5590833 –

www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it – dirpubblica@pec.it –

C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004



Come stabilisce l'art. 2, co. 2, dello Statuto, AP- PLET « tutela, anche attraverso l'azione giudiziaria proposta dinanzi agli organi di giustizia, i diritti ed interessi dei cittadini destinatari dell'esercizio di funzioni pubbliche e degli utenti fruitori dei servizi pubblici o di rilevanza pubblica con riferimento ad attività e comportamenti, anche omissivi, da cui possa derivare loro pregiudizio, quali, a titolo esemplificativo, la violazione di standard qualitativi o economici o degli obblighi posti a tutela dei consumatori ed utenti, l'omesso esercizio di poteri di vigilanza, di controllo e sanzionatori, la violazione di termini e la mancata adozione di atti amministrativi a contenuto generale, la violazione degli obblighi in materia di trasparenza, l'adozione di pratiche commerciali scorrette, aggressive e comunque vessatorie, ovvero ogni altra azione o omissione che costituisca espressione di poteri pubblici o privati esercitati in maniera illegittima o abusiva e rispetto ai quali cittadini, utenti e consumatori si trovano in una posizione di obiettivo svantaggio». Inoltre, «nel perseguimento delle proprie finalità statutarie, l'Associazione costituisce ente esponenziale degli interessi collettivi e diffusi di cui è dedotta la lesione per effetto delle attività e dei comportamenti dinanzi descritti, facendo valere in giudizio una legittimazione propria, fermo restando la facoltà di promuovere, ove ritenuto opportuno, l'azione giudiziaria in forma collettiva o litisconsortile» (art. 1, co. 3) e «sussistendo i presupposti di legge, è abilitata a proporre ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici di cui al D.Lgs. 20 dicembre 2009, n. 198, nonché ad intervenire nei giudizi in cui sono dedotte le violazioni di cui ai punti precedenti» (art. 1, co. 4).



Ma noi non ci stiamo!

Ed infatti abbiamo avviato una nuova e rischiosa battaglia giudiziaria (vedi <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1736>) avverso il D.P.C.M. del 16 febbraio 2017, con il quale l'Amministratore delegato della società Equitalia S.p.a. è stato nominato Commissario straordinario per le operazioni propedeutiche all'istituzione della **“Agenzia delle Entrate-Riscossione”** che, ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 193 del 2016, svolgerà le funzioni relative al servizio nazionale della riscossione. Questa volta, però, DIRPUBBLICA non agisce da sola, ma in parallelo con A.P.P.L.E.T., l'Associazione Privata Per L'Efficienza E la Trasparenza delle pubbliche amministrazioni, costituita il 20/01/2015 su impulso DIRPUBBLICA. Essa agisce in modo meno specifico di DIRPUBBLICA (che è un Sindacato di Lavoratori), ma a più vasto raggio; in tutela, cioè, del cittadino comune e non solo del pubblico impiegato, da una postazione esterna alla P.A. e con strumenti e finalità diverse da quelle proprie di un Sindacato.

Siamo insorti, quindi, **“a quattro mani”** perché sono stati ingannati cittadini e cittadini lavoratori, facendo credere agli uni di eliminare un mostro odiato da tutti e agli altri (ex pubblici ed ex privati) di far parte stabilmente di un nuovo e prestigioso Ente Pubblico Economico! **Ma il vero intento è un altro!** È quello di scardinare la regola del concorso pubblico per l'accesso al pubblico impiego e gettare nel nulla la sentenza n. 37 della Corte Costituzionale del 17/03/2015, grazie all'incorporazione nel nuovo Ente di Lavoratori privati. Si illudono così di poter gestire la fiscalità senza i **“lacci e laccioli”** che le regole democratiche impongono!

“Quando esistevano gli Intendenti di Finanza, nessuna impresa falliva e nessuno si uccideva a causa del Fisco”, questo è stato ricordato da **Maria Rosa Randaccio**, durante la Tavola Rotonda sul Fisco, organizzata a Trento dal M5S il 6 maggio 2017, ma ora la situazione è ben diversa. Attualmente è in corso un progetto eversivo da parte di realtà che non risiedono in Italia, finalizzato ad ottenere il controllo pieno e indiscusso di tutte le dinamiche umane. Già l'anagrafe tributaria è in mano a personale privato reclutato senza concorso che può conoscere ogni fase delle attività di controllo fiscale. Già è possibile conoscere, senza limiti, gli aspetti fondamentali della vita di ogni cittadino: la consistenza e i movimenti dei conti correnti bancari e postali o i medicinali necessari per le varie terapie. In questo quadro, manca solo impossessarsi del potere delle Agenzie fiscali per completare il controllo di tutti gli altri momenti della vita quotidiana: dal consumo e l'uso dei carburanti all'appartenenza a un partito politico e/o a un sindacato; dal numero e la qualità delle relazioni interpersonali, alle abitudini e inclinazioni individuali. DIRPUBBLICA e AP- PLET si oppongono a tutto questo, non sol-

Scegliere discrezionalmente i dirigenti nelle Agenzie Fiscali è come scegliere tra direttori di autosaloni o scenografi di teatro i Generali dei Carabinieri. Ci fideremmo noi dell'Arma dei Carabinieri se scegliessero così i loro Generali? Non dimenticheremo mai il *"lato oscuro"*!

"impresa" avviata agli inizi del terzo millennio con il sostegno di innumerevoli soggetti; ma se questa "macchina" dovesse fermarsi è come quando finisce di battere il cuore!

Siamo convinti, però, che gli aiuti dei Colleghi, dei Cittadini comuni e degli imprenditori sapienti non mancheranno consentendoci di continuare la nostra battaglia fuori dal Parlamento, in reciproco sostegno con chi, all'interno delle Camere rappresentative, lotta per la difesa della democrazia e della libertà. A tal fine abbiamo organizzato quella che è la 7a raccolta fondi, fra quelle di carattere generale e nazionale, emanando il regolamento riprodotto in 4a pagina.

tanto con l'attività giurisdizionale, ma con l'esposizione personale e il sacrificio di numerosi propri appartenenti.

In tutto questo DIRPUBBLICA ed APPIET sono fortemente esposte, soprattutto per ciò che concerne gli oneri necessari ad affrontare e coltivare il contenzioso, in ogni stato e grado del giudizio. Operazioni di questo tipo non si esauriscono, infatti, ad un grado intermedio, a meno che non insorgano uno dei seguenti eventi: 1) l'avvento di un Governo onesto e illuminato; 2) l'esaurimento delle risorse. Del resto questa è la continuazione di una



QUEL POCO DI BUONO CHE È ACCADUTO DOPO LA SENTENZA 37 DEL 17/03/2015 DELLA CORTE COSTITUZIONALE.

La reazione "anticorpale" del sistema non si è fatta attendere:

- 19/03/2015 - Il Ministro dell'Economia, nella Sede dell'Agenzia delle Entrate, dichiara: *"La sentenza della Corte Costituzionale non ha facilitato il lavoro dell'Agenzia"*;
- 19/06/2015 - Viene emanato il D.L., n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali) che all'articolo 4 bis istituisce un surrogato degli incarichi dirigenziali: le P.O.T. (Posizioni Organizzative Temporanee);
- 22/10/2016 - Viene emanato il D.L. n. 193 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili), che all'articolo 1-bis ha prorogato al 30 settembre 2017 il termine di durata delle P.O.T.;
- 27/3/2017 - In Senato viene emanato l'Ordine del Giorno n. G/2611/53/5 al DDL n. 2611 a favore degli ex incaricati;
- 05/04/2017 - Sentenza 4242 del Tar Lazio, Sezione 2 ter con la quale è stato respinto il ricorso della Federazione DIPUBBLICA contro gli atti di nomina della Commissione d'esami del concorso a 175 posti, già annullato dal Consiglio di Stato con sentenza passata in giudicato. Ecco come si esprime il Giudice in merito alla Sentenza 37 della Corte Costituzionale *"... e della sentenza della Corte Costituzionale n. 37/2015 (che, facendo venir meno gli incarichi dirigenziali attribuiti in via provvisoria, ha creato non poche difficoltà di carattere organizzativo e funzionale agli uffici)"*;
- 16/02/2017 - DPCM di nomina di Ernesto Maria Ruffini come Commissario straordinario per la *"soppressione"* di Equitalia; attraverso questa operazione si cercherà di far rientrare il sistema di nomine dirigenziali nell'ambito del Fisco istituzionale;
- 29/05/2017 - Si consuma alla Camera dei Deputati il tentativo di inserire nella cosiddetta *"manovrina fiscale"* una leggina salva-ex incaricati.

La Federazione DIRPUBBLICA e l'Associazione APPLET, conformemente ai propri scopi statutari (vedi <http://www.dirpubblica.it/pdf/statuto.pdf> e <http://www.dirapplet.eu/ChiSiamo> organizzano la raccolta fondi **IONONCICASCO** emanando il seguente

REGOLAMENTO

Premesso che è interesse di entrambe le Associazioni dare piena realizzazione alla Sentenza della Corte Costituzionale, n. 37 del 17 marzo 2015, apre una pubblica sottoscrizione che sarà disciplinata dalle norme del presente regolamento.

ARTICOLO 1

1) È aperta una sottoscrizione per il conseguimento di un fondo complessivo di almeno € 50.000,00 (cinquantamila/00), corrispondente a € 25.000,00 (venticinquemila) per Associazione comprensivo dei costi del ricorso in primo grado (caso a) e per la costituzione di uno scudo contro la condanna alle spese (caso b).

2) A tale sottoscrizione potranno partecipare sia singole persone fisiche o Enti, sia gruppi di persone fisiche e/o di Enti.

ARTICOLO 2

1) Le partecipazioni potranno essere effettuate:

A. inviando alla Sede DIRPUBBLICA di Via Giuseppe Bagnera 29 (00146 Roma), ove è situata anche la Sede dell'Associazione APPLET, un assegno bancario, non trasferibile, senza data, dell'importo desiderato;

B. effettuando un bonifico bancario con le seguenti coordinate (IBAN) IT220083270321000000006494 per DIRPUBBLICA; IT24A083270321000000014180 per APPLET.

C. con carta di credito cliccando sull'apposito pulsante PAYPAL posto in basso a destra del sito DIRPUBBLICA www.dirpubblica.it valido anche per APPLET.

D. in contanti presso la Sede di Roma di Via Giuseppe Bagnera 29, ove sarà rilasciata una formale ricevuta dell'avvenuto versamento.

2) I versamenti dovranno essere accompagnati dalla scheda di partecipazione (da inviare via e-mail o fax o da consegnare personalmente), allegata in calce, ove saranno indicati, soprattutto: le somme offerte e le relative causali; il nome o lo pseudonimo con il quale si gradisce essere riconosciuti (in mancanza, si provvederà a indicare un nome di fantasia collegato, in qualche modo, al sottoscrittore); l'Associazione nei confronti della quale si desidera effettuare il versamento.

3) Chi intende sostenere entrambe le associazioni può effettuare un unico versamento su uno qualsiasi dei due conti, compilando però le relative caselle contenute nella scheda descritta al comma 2 del presente articolo.

ARTICOLO 3

1) DIRPUBBLICA s'impegna formalmente a restituire, senza interessi e/o spese di qualsiasi natura, le quote ricevute pari o superiori all'importo unitario di € 50,00 (cinquanta/00), per le quali non sia stata espressa la rinuncia alla restituzione, relativamente ai versamenti destinati alla costituzione di uno scudo contro la condanna alle spese di cui all'articolo 1, comma 1, caso b, qualora, al formarsi della cosa giudicata (sia in primo grado, sia in appello) DIRPUBBLICA non risulti condannata ad alcuna spesa di giudizio.

ARTICOLO 4

1) APPLET s'impegna formalmente a restituire, senza inte-

ressi e/o spese di qualsiasi natura, le quote ricevute pari o superiori all'importo unitario di € 50,00 (cinquanta/00), per le quali non sia stata espressa la rinuncia alla restituzione, relativamente ai versamenti destinati alla costituzione di uno scudo contro la condanna alle spese di cui all'articolo 1, comma 1, caso b, qualora, al formarsi della cosa giudicata (sia in primo grado, sia in appello) DIRPUBBLICA non risulti condannata ad alcuna spesa di giudizio.

ARTICOLO 5

1) Non si darà luogo ad alcuna restituzione, nei seguenti casi:

- per i versamenti di importo unitario inferiore a € 50,00 (cinquanta);

- per i versamenti riguardanti la partecipazione alle spese di cui all'articolo 1, comma 1, caso a del presente regolamento;

- per rinuncia espressa nella scheda di partecipazione di cui all'articolo 2, comma 2 del presente Regolamento;

- per i versamenti delle aziende, in caso di rilascio di fattura.

2) Gli assegni ricevuti saranno distrutti e la prova in fotocopia dell'avvenuta distruzione sarà inviata in formato pdf al mittente tramite posta elettronica o indirizzo postale; in mancanza saranno pubblicati sui corrispondenti siti internet (www.dirpubblica.it - www.dirapplet.eu) il nome della Banca e i numeri identificativi dell'assegno distrutto.

3) L'eventuale resto sarà destinato alle finalità istituzionali delle due Associazioni.

ARTICOLO 6

DIRPUBBLICA rilascerà fattura per i versamenti effettuati da quelle imprese che decideranno di pubblicizzare la loro attività sul sito www.dirpubblica.it, in occasione della raccolta fondi di cui al presente regolamento. Lo spazio e la durata della pubblicità, nonché i collegamenti con i siti istituzionali delle relative aziende, saranno separatamente concordati con la Segreteria Amministrativa DIRPUBBLICA.

ARTICOLO 7

APPLET rilascerà fattura per i versamenti effettuati da quelle imprese che decideranno di pubblicizzare la loro attività sul sito www.dirapplet.eu, in occasione della raccolta fondi di cui al presente regolamento. Lo spazio e la durata della pubblicità, nonché i collegamenti con i siti istituzionali delle relative aziende, saranno separatamente concordati con la Segreteria Amministrativa APPLET.

ARTICOLO 8

DIRPUBBLICA e APPLET danno formale garanzia sulla riservatezza dei dati ricevuti che saranno utilizzati solo ai fini interni, contabili e statistici.

ARTICOLO 9

La sottoscrizione ha inizio in data odierna. È stata istituita la seguente casella dedicata di posta elettronica da utilizzare per tutto ciò che concerne la presente procedura:

**iononcicasco@dirpubblica.it
il fax è 065590699**

I Responsabili Nazionali di DIRPUBBLICA e di APPLET
Giancarlo Barra e Gaetano Mauro
Roma, 31/05/2017

TABELLA allegata a “LA MEZZA PAGINA” del 31/05/2017 denominata *IONONCICASCO*. Le caselle contrassegnate da tre asterischi sono obbligatorie

Nome e Cognome o denominazione del Gruppo	
Pseudonimo	
Luogo e data di nascita (per le persone fisiche)	
Attuale attività, qualifica e Ufficio o Azienda di appartenenza (per i gruppi indicare un qualsiasi riferimento locale, aziendale o altro)	
Tel., fax, cellulare (obbligatorio per chi richiede fattura)	
e-mail e/o indirizzo postale (obbligatorio per chi richiede fattura)	
*** Codice IBAN per le eventuali restituzioni (non verrà indicato da chi rinuncia alla restituzione)	
*** Importo Versato a favore di DIRPUBBLICA per le spese del ricorso in primo grado (articolo 1, comma 1, caso a del Regolamento) CODICE IBAN IT22O083270321000000006494	€ _____
*** Importo Versato a favore di DIRPUBBLICA per la condanna alle spese (articolo 1, comma 1, caso b del Regolamento) CODICE IBAN IT22O083270321000000006494	€ _____
*** Importo Versato a favore di APPLET per le spese del ricorso in primo grado (articolo 1, comma 1, caso a del Regolamento) CODICE IBAN IT24A083270321000000014180	€ _____
*** Importo Versato a favore di APPLET per la condanna alle spese (articolo 1, comma 1, caso b del Regolamento) CODICE IBAN IT24A083270321000000014180	€ _____
TOTALE	€ _____
Estremi identificativi del versamento effettuato (data, Associazione, CRO, ecc ... ecc...)	
Richiesta fattura (si riceverà una comunicazione)	SI NO
Luogo e data di compilazione della presente scheda	